

Nasce il primo database sulle adozioni

Lazio

La nuova banca dati collega le sedi giudiziarie e gli operatori del settore per evitare che la burocrazia ritardi gli affidamenti

DA ROMA

Più trasparenza nelle procedure, più rapidità, ma anche più precisione nella scelta dei nuovi genitori. "AdottAMI" è infatti la prima banca dati regionale che collega sia le sedi giudiziarie sia tutti gli operatori che si occupano di adozioni. La novità del nuovo strumento appena partito nel Lazio è appunto questo: evitare che

la burocrazia, la perdita dei dati, la non comunicazione tra gli enti ritardino l'affidamento di un minore ad una nuova famiglia. Il ministero della Giustizia sta avviando un lavoro analogo nei tribunali minorili d'Italia (per ora sono attive cinque banche dati e altrettante lo saranno a fine anno), ma "AdottAMI" aggiunge nel Lazio un tassello in più: il collegamento con i dipartimenti degli enti locali e delle asl. Il software, pensato dall'assessorato regionale alle Politiche sociali e dal Tribunale dei minori di Roma, contiene 2mila fascicoli elettronici delle famiglie in attesa di un figlio e dei minori adottabili sul territorio. Con un click gli operatori giudiziari, ma anche quelli dei 21 Gil Adozioni (gruppi di lavoro integrati) potranno selezionare una rosa di coppie che hanno punti in comune con il minore, velocizzando almeno la prima scrematura dei potenziali genitori. Poi il delicato percorso di adozione conti-

nuerà nel modo tradizionale.

«Nel Lazio – spiega l'assessore alle Politiche sociali Aldo Forte – abbiamo più famiglie che vogliono adottare rispetto ai bimbi che sono nei centri di accoglienza in attesa di una nuova casa». Potenzialmente, cioè, si potrebbe dare una risposta più immediata al desiderio dei genitori e rendere davvero una soluzione temporanea le case-famiglia. L'investimento iniziale di 50mila euro basta a far camminare la banca dati con le proprie gambe; uno strumento, inoltre, che non riduce solo i tempi, ma «assicura che le caratteristiche delle coppie siano perfettamente aderenti ai bisogni dei bambini, eliminando la discrezionalità», ha aggiunto la presidente del Tribunale dei minori di Roma Melita Cavallo. Soprattutto si rimuove la frammentarietà delle informazioni e «raggiungiamo la massima trasparenza».

Alessia Guerrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA